

IL PIANO

Invecchiamento della popolazione, lotta alle disuguaglianze e inserimento lavorativo dei Neet sono le sfide da affrontare in collaborazione con le istituzioni le aziende e il Terzo settore

**Bcc di Roma in sostegno alla Caritas diocesana**

Un sostegno al Fondo Famiglia della Caritas di Roma. È l'ultima iniziativa in chiave solidale della Banca di Credito Cooperativo di Roma. Il suo presidente, Francesco Liberati, ha incontrato il vescovo Gianpiero Palmieri, presidente della Fondazione Caritas, e il direttore don Benoni Ambarus a termine del programma che ha visto l'istituto donare una somma, insieme alle donazioni chieste a 5mila fra soci, clienti e interlocutori istituzionali che hanno ricevuto il libro "La banca della gente", che ripercorre i 65 anni di storia dalle origini della Bcc capitolina, valorizzando il significato autentico della cultura cooperativa. Il Fondo è un'iniziativa pastorale promossa nel 2015 dalla Caritas diocesana per assistere le famiglie in difficoltà, assistite dai centri d'ascolto delle parrocchie romane: nei primi 2 anni sono stati erogati 314mila euro e nel 2018 si sono aggiunti altri 85 casi seguiti. «Il sostegno al fondo - ha detto Liberati - è parte integrante della nostra politica sociale, mirata da sempre a sostenere il tessuto civico delle comunità in cui operiamo». E monsignor Palmieri ha ricordato che «molte famiglie coraggiose, che fanno figli e progettano il futuro nonostante il momento complessivo non sia incoraggiante, si trovano nel VI Municipio di Roma», proprio dove la Bcc nacque nel 1954.

# Coessione sociale e clima

Fondazione Cariplo mette a punto le priorità per gli interventi del 2020. Stanziati 135 milioni di euro. Il presidente Fosti: «Ricurire le fratture presenti nel territorio»

CINZIA ARENA  
Milano

Cambiamenti climatici, invecchiamento della popolazione, trasformazione digitale, malnutrizione, disuguaglianze e coesione sociale, grandi migrazioni sono le priorità su cui Fondazione Cariplo concentrerà i suoi sforzi nel 2020 lavorando insieme al Terzo Settore, alle istituzioni, alle aziende. L'obiettivo è di "ricucire" quelle fratture che si stanno creando all'interno della società, cercando di riavvicinare persone e territori oggi divisi tra coloro che hanno accesso al benessere, alla cultura, ad una buona qualità della vita e coloro che ne sono esclusi.

La Commissione centrale di beneficenza della Fondazione martedì ha approvato all'unanimità il documento previsionale programmatico (Dppa) che stabilisce strategie, impegni, ambiti e budget per l'anno prossimo. Nella stessa seduta è stato approvato anche il piano triennale. La Commissione e lo staff hanno lavorato dall'insediamento dei nuovi organi, avvenuto a maggio, per dare corpo alle attività che potranno contare su uno stanziamento di oltre 135 milioni di euro. La buona gestione del 2019, secondo le stime prudenti, consentirà anche un accantonamento al fondo di stabilizzazione per le erogazioni di circa 120 milioni di euro, portandolo così oltre i 200 milioni di euro. Il presidente Giovanni Fosti ha spiegato quale è la filosofia di base: «Siamo pronti ad avviare un 2020 che avrà tra le novità non solo alcune linee di intervento, ma punterà sulla capacità di far convergere le diverse competenze delle aree arte e cultura, ambiente, ricerca scientifica e servizi alla persona su obiettivi comuni. Vorremmo contribuire ad aprire un dibattito che non si limiti a considerare le risorse, ma a riflettere maggiormente sulle dinamiche di generazione di valore sociale».

In campo ambientale, la Fondazione si focalizzerà sul tema del cambiamento climatico, si occuperà di promuovere progetti di agricoltura sostenibile e sociale, della formazione dei giovani all'imprenditorialità green, del contrasto all'utilizzo di plastiche monouso, della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli enti non profit. Sul fronte dell'arte e della cultura, in continuità con il passato, l'impegno sarà dedicato al sostegno di progetti che confermino il ruolo della

cultura come motore di sviluppo dei territori e opportunità di lavoro per i loro abitanti: saranno rinnovate le iniziative sulla conservazione e valorizzazione di beni, coinvolgendo i cittadini nella pre-

sa in carico degli interventi, non mancherà poi il sostegno a festival, mostre, rassegne di qualità, verranno inoltre promossi progetti per le imprese culturali a carattere giovanile, verrà infine lanciata una grande campagna finalizzata alla promozione della lettura, che rappresenta una delle principali novità per il 2020. Per ciò che concerne l'area della ricerca scientifica, forte impegno sarà dedicato all'ambito biomedico e alla crescita professionale dei giovani ricercatori, un filone specifico sarà

dedicato all'economia circolare, un altro alla promozione del sapere tecnico. Nell'ambito dei servizi alla persona sono previste, tra le altre cose, una nuova iniziativa di welfare di comunità dedicata agli anziani, il sostegno a progetti di housing sociale per persone fragili, interventi a favore delle famiglie in povertà, l'attenzione ai giovani Neet esclusi dal mercato del lavoro e progetti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i progetti innovativi in ambito culturale da segnalare le iniziative per la promozione della lettura



Giovanni Fosti

IL DIBATTITO

**Modernità, impresa e lavoro: valori religiosi come fondamento**

«Un evento importante che permette di coniugare l'impegno da parte dell'imprenditoria con una riflessione etica che coinvolge anche le religioni, e quindi l'etica nella sua connotazione morale. In questa prospettiva la parte cattolica può aiutare a condividere l'importanza della dignità della persona nella riscoperta della capacità di rapportarsi agli altri e comprendere in maniera corretta il profitto con la responsabilità. L'ultima enciclica di papa Francesco, la Laudato si' ci aiuta a riflettere sulle nostre responsabilità a livello di impresa, sia nel rispetto della natura sia nello sviluppo». Così monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ha aperto i lavori del convegno su *Modernità, impresa, lavoro: i valori religiosi come fondamento del bene sociale*, che si è tenuto ieri in Confindustria a Ro-

ma. Al centro del dibattito la modernità ricollegata alle sue radici religiose e morali in un confronto tra imprenditori, studiosi e uomini di fede.

«La finalità è favorire la trasmissione di valori etici e sociali attraverso la tradizione e la cultura religiosa. Come il mettersi in gioco per gli altri, per un bene comune, per il valore stesso della vita, per la benevolenza, elemento di fiducia tra le persone e le generazioni. Una benevolenza che porta a creare un collegamento virtuoso tra impresa e società. Il convegno vuole essere un punto di partenza, un impegno ad approfondire la riflessione nel tempo attraverso testimonianze di diverse culture e religioni», ha concluso Paolo Arullani, presidente della Biomedical University Foundation. (M.Car.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO DAL MAS

«Oggi assistiamo a una preoccupante disgregazione del tessuto civile, da parte di chi sembra incapace di pensare in termini di bene comune; essa trova quotidiana corrispondenza in tanti episodi di xenofobia, di razzismo, di brutale violenza verbale. Ma altrettanto pesanti sono i segni di un'iniquità intergenerazionale crescente, che rende il futuro assai poco promettente per le prossime generazioni». È da questa amara constatazione - ma non è la sola; si pensi anche ai cambiamenti climatici e alle loro conseguenze - che parte Simone Morandini, della Fondazione Lanza di Padova, per motivare il III Forum di Etica Civile sul tema "Verso un patto tra generazioni: un presente giusto per tutti" è il titolo del III Forum di Etica Civile, che si svolgerà a Firenze al Cenacolo di sant'Apollonia il 16-17 novembre su iniziativa di un vasto gruppo di soggetti della società civile. Di fronte a quella che appare come una pericolosa rottura dell'alleanza tra le generazioni, c'è bisogno di un

IL TEMA DEL FORUM DI ETICA CIVILE CHE SI TERRÀ A FIRENZE

## Patto fra generazioni per il bene comune

Forum - sostengono gli organizzatori - per cercare assieme modi diversi di abitare questo tempo, in forma etica, facendo interagire soggetti differenti per appartenenza, età, provenienza. Alla due giorni ci proveranno il demografo Alessandro Rosina, acuto osservatore degli squilibri intergenerazionali, il presidente Asvis Enrico Giovannini per disegnare scenari di sostenibilità, Benedetta Tobagi e mons. Erio Castellucci che interverranno sugli sce-

Il 16 e 17 novembre esperti di vari ambiti interverranno per riflettere su come contrastare la disgregazione del tessuto civile

nari e le motivazioni di un'etica civile attenta alle generazioni, e il direttore di *Avenire*, Marco Tarquinio, per comprendere quanto centrale sia in tal senso la comunicazione. Il Forum sarà anche l'occasione di condividere buone pratiche civili. Dieci le aree tematiche per esplorare altrettante dimensioni dell'etica civile. Dal lavoro e l'economia alla politica; dalla dimensione locale a quella internazionale. «Abbiamo voluto quest'iniziativa a Firenze - spiega Morandini - proprio per cercare l'interazione tra una pluralità di soggetti (associazioni, centri di ricerca e di formazione, riviste) accomunati da una passione per la città come bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Disabilità, Enel aderisce a «Valuable 500»**

Enel ha aderito a «Valuable 500», l'iniziativa globale rivolta a 500 aziende private che si pone l'obiettivo di far esprimere il potenziale delle persone disabili a livello aziendale, sociale ed economico. Il Gruppo, che ha già

integrato la disabilità all'interno dell'agenda del proprio Consiglio di Amministrazione, ha preso un impegno pubblico ad agire su questo tema. Maria Patrizia Grieco, Presidente di Enel, ha così commentato: «L'integrazione della

disabilità all'interno dell'agenda del Consiglio di amministrazione, insieme alle iniziative aziendali, rappresenta un prerequisito fondamentale per le imprese che desiderano essere veramente inclusive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATISTICHE E ANALISI SULL'ECONOMIA GREEN A "ECOMONDO", LA MANIFESTAZIONE SUL SETTORE IN CORSO A RIMINI

## Un quinto dei nuovi posti di lavoro creati dalle imprese sarà «verde»

PAOLO GUIDUCCI  
Rimini

In pole position in Europa per indice complessivo di circolarità, che ha raggiunto quota 103: l'Italia guarda dall'alto in basso Regno Unito (90), Germania (88), Francia (87) e pure Spagna (81). L'indice sta a significare il grado di uso efficiente delle risorse, utilizzo di materie prime seconde e innovazione nelle categorie produzione, consumo, gestione rifiuti. Per ogni kg di risorsa dematerializzata consumata, in Italia si generano 3 euro di Pil, contro una media europea di 2,24. All'ottima bandierina a scacchi sventolata dal Rapporto Circular Economy Network-Enea, fa riscontro un'altra segnalazione futuribile: la circolarità per la quale l'Italia è

tanto virtuosa può generare al 2025 circa 150.000 nuovi posti di lavoro (Fondazione Sviluppo Sostenibile). E le prospettive dell'economia green sono più "verdi" di quella digitale. Il focus del Censis "Smart&Green, l'economia che genera futuro" stima che ogni cinque nuovi posti di lavoro creati dalle imprese attive in Italia, uno sarà creato da aziende eco-sostenibili: ovvero il 50% in più di quelli del digitale.

«Il settore della Green e Circular Economy non è solo un'eccellenza italiana, ma fornisce al nostro Paese una vera leadership a livello europeo: la prima vera speranza di ripartenza economica e di creazione di nuove imprese», è ottimista il sottosegretario Antonio Misiani, intervenuto sul tema a Rimini in occasione di Ecomondo, la più importante manifestazione del

settore in Europa, che fino a domani ospita su tutti i 129.000 metri quadri del quartiere romagnolo, 1.300 imprese da 30 Paesi. L'Italia viaggia dunque sulle ali della Green Economy? In realtà non si può risposare sugli allori: la corsa italiana verso i traguardi della circolarità rischia di arrestarsi, mentre quella degli altri grandi Paesi del continente sta prendendo slancio anche grazie al

L'Italia si conferma leader a livello continentale per indice complessivo di circolarità che può generare al 2025 circa 150.000 occupati, ovvero più dell'economia digitale

nuovo pacchetto di direttive approvate nel luglio scorso. Rispetto al 2018, l'Italia ha conquistato appena 1 punto in più, mentre la Francia è avanzata di 7, e la Spagna - partita dalle retrovie - ne ha guadagnati altri 13. Occorre recitare pienamente le politiche europee, e facendo partire i decreti che tecnicamente regolano il trattamento e la destinazione di quelli che finora sono considerati rifiuti e che invece possono diventare una risorsa per la manifattura italiana.

Qualche altro dato positivo comunque fiorisce dalla Green Economy. Il recupero e riciclo di imballaggi, ad esempio: nel 2018 è stato dell'80,6%, equivalente a 10.691 milioni di tonnellate, sui 13.267 milioni totali immessi al consumo. In generale la percentuale di recupero di imballaggi è aumen-

tata del 3% (rispetto al 2017, lo ha ribadito il consorzio CONAI ad Ecomondo) e conferma l'Italia un'eccellenza nel riciclo dei rifiuti di imballaggio. La parte del leone la recita la carta (81,1%), seguita da alluminio (80,2%) e imballi in acciaio (78,6%).

L'impatto ambientale di questa attività è evidente: recuperare più dell'80% vuol dire evitare rifiuti per circa 10,7 milioni di tonnellate di imballaggi rispetto ai 13,3 immessi al consumo ogni anno, destinandone al riciclo circa il 70%. Gli imballaggi rappresentano il 26% dei rifiuti delle città. Non appena la plastica raggiungerà quota 50%, saranno raggiunti gli o-



Somma e Teodorani (dx) di Fater a Ecomondo

biettivi previsti dalla direttiva comunitaria al 2025.

Dopo aver superato gli obiettivi europei al 2020 in materia di consumi energetici da fonti rinnovabili, l'Italia nel 2018 ha prodotto il 18,1% del fabbisogno energetico totale da fonti rinnovabili. Ogni 10 kwh prodotti, più di 3 sono verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA